

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 5/2020

75° anniversario della fondazione 1945 del Club Alpinistico Triestino 2020

Nel mese di maggio il Club Alpinistico Triestino compie 75 anni di attività speleo-alpinistica. A causa dei noti eventi, non è possibile prevedere come e quando sarà possibile festeggiare questo importante traguardo. L'unica certezza è che, prima o poi, le iniziative previste per celebrare degnamente il settantacinquennale verranno, comunque, portate a compimento.



Trieste, 1 maggio 1946. Nello Stadio Pino Grezar sfilano gli sciatori, gli alpinisti e gli speleologi del Club Alpinistico Triestino.

(Archivio CAT)



7 luglio 1953 - Spedizione alla Grotta Guglielmo - Erba, Como, Lombardia. (Archivio CAT)



7 agosto 1985 - Spedizione alla Sima Gesm - Ronda, Malaga, Spagna. (Fabrizio Rovelli)



1 settembre 2019 - Bivacco Elio Marussich - Monte Canin, Sella Grubia. (Daniela Perhinek)



INVITO ALLA PRUDENZA #STAYSAFE



Anche la comunità speleologica, a causa dell'emergenza Covid-19, ha dovuto interrompere la propria attività negli ultimi mesi. Gli speleologi hanno dimostrato un forte senso di responsabilità, interrompendo esplorazioni, progetti scientifici, la didattica delle scuole di speleologia e la consueta attività di frequentazione del mondo sotterraneo. Con l'evolversi della Fase 2, considerando l'allentamento delle limitazioni riguardanti le attività sportive e motorie in montagna nelle modalità consentite dalle norme vigenti, si potrà gradualmente riprendere a tornare in grotta.

La Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo CAI e la Società Speleologica Italiana, con espressione comune, ritengono importante in questo momento invitare tutti gli speleologi a mantenere un atteggiamento corretto e prudente, pensando alla ripartenza con giudizio e buon senso.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha emanato un appello alla prudenza e dettato 6 regole da seguire nelle prossime settimane; ci associamo a quanto espresso invitando tutti alla massima responsabilità. Come indicato nel comunicato nazionale del CNSAS, è fondamentale agire con prudenza, evitare in questo momento attività che possano portare a situazioni di disagio e pericolo per noi e per gli altri, rispettando rigorosamente le regole dettate dal DPCM in vigore e dalle Interpretazioni Attuative dei Presidenti Regionali e dei Sindaci. Agire con criterio e limitare la frequentazione delle grotte alle attività non procrastinabili, è il primo passo fondamentale per poterci avviare verso una fase in cui torneremo ad andare in grotta con la stessa frequenza e passione di prima. In tutto questo processo, è importante sottolineare che la speleologia riveste un forte connotato scientifico, culturale e sociale, orientato alla preservazione e alla conoscenza del mondo sotterraneo oltre ad avere una componente sportiva/motoria.

Esortiamo la comunità speleologica ad essere protagonista della fase di ripresa sociale e culturale del paese, nel solco della sicurezza e della protezione dell'ambiente che da molti anni ci vede protagonisti.

*Il Presidente della Società Speleologica Italiana
Vincenzo Martimucci*



Poche, semplici regole, che vanno ad aggiungersi alle disposizioni di legge.

#StaySafe: appello alla prudenza del Soccorso Alpino e Speleologico

EMERGENZA CORONAVIRUS

1) **Informarsi attentamente**

sulle disposizioni in vigore nel territorio dove si intraprende l'attività.

2) **Pianificare gli spostamenti**

anche a piedi e in bicicletta, sentieri ed escursioni spesso superano i confini regionali.

3) **Occhio alla forma fisica!**

dopo quasi tre mesi di astensione da ogni attività, la montagna va affrontata per gradi.

4) **Muoversi nel rispetto delle misure di legge**

mantenendo le distanze di sicurezza e utilizzando i DPI, ma non avventurandosi da soli in montagna.

5) **Comunicare ai familiari l'itinerario**

e portare sempre al seguito un cellulare per eventuali richieste di soccorso.

6) **Evitare attività a rischio**

sono al momento vietate le attività ad alta intensità e potenziale rischio, che vanno oltre le escursioni e lo sport finalizzato al benessere.

@cnsas_official

@cnsas_official

@soccorsoalpinocnsas

Non appena c'è stata la possibilità di spostarsi, anche solamente a piedi, per svolgere attività motoria individuale, ho cercato di mettere un po' in movimento almeno i muscoli delle gambe. Quadricipiti, femorali e gemelli rischiavano di atrofizzarsi per effetto della lunga inattività forzata.

Entro il raggio di m 500 da casa tuttavia non c'era molta possibilità di allenare gli arti inferiori: al massimo mi era possibile coprire un dislivello di circa 100 m e quindi per rendere la cosa simile ad una escursione in montagna avrei dovuto ripetere il "girretto" almeno dieci volte!

Finalmente arriva l'estensione dell'attività motoria (sempre solamente a piedi!) nell'ambito dei limiti confinari del comune, ovvero, almeno per me, i limiti del Comune di Trieste.

Ne approfitto subito e, come si suol dire, gambe in spalla, intraprendo una bella salita, in certi tratti anche abbastanza ripida, per raggiungere l'altopiano carsico.

La via Damiano Chiesa sale dalla caserma di polizia guadagnando quota tra piccole case con giardini e qualche condominio che spezza quell'atmosfera di campagna periferica invasa in questo periodo dal profumo delle pergole di glicini fioriti.

Dopo il sottopassaggio della linea ferroviaria che parte dalla Stazione di Campo Marzio, un ultimo tratto decisamente ripido collega la salita con la SS 14 che continua per Basovizza.

A quel punto, proprio di fronte, su una indicazione si legge "Strada per Monte Spaccato", all'inizio asfaltata e anche questa molto ripida.

Finalmente, dopo le ultime abitazioni e dove finisce anche l'asfalto, un cartello vieta il transito ai mezzi motorizzati.

La camminata a questo punto diventa piacevole, immersa nel verde e nei profumi del bosco: degno di nota il brusco passaggio dal terreno flyschioide formato da marne e arenarie, agli affioramenti rocciosi di calcari eocenici nei quali è presente una facies faunistica rappresentata da macroforaminiferi (Protozoi) come le Alveoline e i Nummuliti.

Il sentiero qui cambia aspetto e diventa a tratti anche molto sconnesso.

Affioramenti rocciosi e grossi blocchi allineati testimoniano l'origine di questa via: sono i resti di un'antica strada romana che collegava Tergeste con l'altopiano del Carso e proseguiva fino a Postumia e poi verso Emona (Lubiana).

Giungo così al Valico di Monte Spaccato (m 352 s.l.m.), in pratica in 30 min. a piedi dalla città.

Qui ci sono molte possibilità: scelgo di proseguire verso destra, passando sotto la superstrada e imboccando una carrareccia, comoda e amena, che mi conduce al Bosco Salzer.

Altre pagine di storia si accavallano mentre ammiro la fioritura di qualche esemplare di *Peonia officinalis*.

Gli attori di questa storia recente sono i pastori e i contadini, le donne del latte e le operaie dei cantieri di rimboschimento, i botanici e gli escursionisti, i primi speleologi, i forestali e i militari. Julius Kugy scrisse delle pagine memorabili sulla primavera carsica e queste fioriture in un suo libro del 1931. Un secolo prima, nel 1838 questi prati vennero visitati dal Re di Sassonia diretto in Montenegro che si fermò qui ad erborizzare assieme ai rinomati botanici triestini Marchesetti e Biasoletto. I poster illustrano le caratteristiche del Bosco Salzer come la flora, la fauna e le antiche attività forestali.

Giungo così davanti alla tabella dedicata alla Grotta di Padriciano (VG 12/1), una grotta che ho visitato in varie occasioni, sia a scopo scientifico per studiarne la fauna cavernicola, sia per accompagnare qualche allievo durante i corsi di speleologia.

La grotta, conosciuta anche con il nome di Grotta Dodici o anche come Grotta Salzer, ha uno sviluppo di m 744 e raggiunge la profondità di m 242. È sicuramente conosciuta da molto tempo e già nella prima metà dell'Ottocento venne raggiunto il fondo.

Infatti esiste un primo rilievo della cavità datato 1841, opera di J. Berhem. Mi soffermo davanti all'ingresso e penso al percorso che porta alla sua massima profondità.

Ripercorro con la mente il susseguirsi dei pozzi (m 4, 6, 12, 45), mentre mi



Tabella al valico di Monte spaccato.



Tabella sulla fauna del bosco Salzer.



Peonia officinalis.



Tabella che illustra la Grotta di Padriciano.

torna alla memoria il percorso a tratti tortuoso e la grande caverna terminale cui segue una galleria discendente che diventa stretta e malagevole fino a diventare impraticabile.

Attualmente due persone con un po' di pratica speleologica e provviste di un sacco a testa contenente corde speleo, moschettoni e qualche cordino o fettuccia, possono visitare questa grotta in tutta scioltezza, arrivare al fondo e risalire in poco più di un paio di ore. Ma la mia mente si ferma a riflettere su come doveva svolgersi l'esplorazione più o meno due secoli fa. Innanzitutto mi chiedo come raggiungevano il luogo salendo dalla città e quanto tempo ci impiegavano.

Forse percorrevano a piedi quella "strada romana" che ho percorso oggi a causa del lockdown?

Normalmente in pochi minuti di auto si arriva ad uno slargo situato prima del paese di Padriciano dove si parcheggia e poi in cinque minuti a piedi ci si trova davanti alla grotta.

Tuttavia se riflettiamo e pensiamo ai materiali che dovevano essere trasportati in quell'epoca pionieristica, quali corde e pesantissime scale, non credo che la salita per la strada



Ingresso della Grotta di Padriciano.

romana al valico di Monte Spaccato fosse l'itinerario più adatto!

Anche perché saranno stati usati dei carri per trasportare tutto il materiale necessario.

Ricordo di aver letto un articolo della seconda metà dell'Ottocento nel quale si descrive una esplorazione alla Grotta di Ternovizza (VG 242/78): partiti dalla città di notte, raggiunto il posto, esplorata la grotta, sono rientrati in città nella notte successiva!

Tempi davvero eroici!

La grotta di Padriciano detiene anche un altro primato.

A giudicare da alcune scritte recanti date del 1805 e 1810, è stata una delle prime grotte visitate a scopo turistico, probabilmente la prima in provincia di Trieste.

Ancora oggi si vedono alcune strutture quali gradini e tacche scavate nella roccia che servivano a rendere accessibile la prima parte della cavità. La persona, o forse è meglio dire il personaggio, che rese possibile la visita al pubblico fu il triestino Joseph Eggenhofner, che non a caso fu soprannominato "il re delle grotte".

E non mancano le notizie leggendarie come il ritrovamento, mai confermato, di alcune monete romane nella prima

parte della galleria iniziale.

Rifletto: sicuramente i romani passando di qua con i loro soldati avranno visto l'ingresso di quello che per loro poteva essere un anatro abitato da divinità e un gesto votivo potrebbe anche essere plausibile.

Tempi recenti. La grotta è stata chiusa a scopo scientifico per studiare in particolare la circolazione dell'aria ed il clima dell'ambiente sotterraneo.

Mi viene in mente che durante le ultime visite che ho effettuato avevo constatato la presenza di alcuni esemplari di pipistrelli appartenenti alla specie *Rhinolophus ferrumequinum*.

Spero ci siano ancora.

Ultima riflessione: lockdown e pipistrelli.

A parte il fatto che le specie presenti nelle nostre grotte non hanno niente a che vedere con quelle che vivono in Cina, lasciamoli in pace nel loro ambiente naturale: così, oltre a non correre alcun rischio, avremo anche rispettato la legge che protegge tutte le specie di pipistrelli presenti sul territorio nazionale.

Ed ora nuovamente "gambe in spalla" e ritorniamo a casa a piedi.

Come due secoli addietro!

Sergio Dolce



Resti della strada romana.

UNA ESPLORAZIONE SPELEOLOGICA DI 115 ANNI OR SONO (1885)

Forse non tutti sono necessariamente attratti dalle vecchie storie di grotta o dalle esplorazioni dal sapore "epico". Ma, forse, d'altra parte, non tutti possono avere la possibilità (o la fortuna) di poter accedere a pubblicazioni speleologiche dell'altro secolo (intendo il XIX).

È con profondo rispetto per questi pionieri delle grotte che mi appresto a divulgare queste relazioni riguardanti le "imprese" esplorative dei nostri predecessori. Imprese "dei tempi andati", fatte in condizioni ambientali irripetibili e con uno spirito sconosciuto dalla moderna speleologia.

In questo numero, presento l'escursione speleologica di un gruppo di grottisti della Società degli Alpinisti Triestini che, nel 1885, esplorarono e rilevarono la Grotta delle Torri di Slivia, sul Carso triestino.

La Società degli Alpinisti Triestini, in seguito diventerà la Società Alpina delle Giulie.

Franco Gherlizza

L'ultima escursione degli Alpinisti

(tratto da: "Indipendente" - Trieste, Domenica 11 gennaio 1885)

Fra le innumerevoli grotte e caverne, svariate per forma e grandezza, che rendono così interessante la nostra regione, non ultima va ricordata quella posta circa ad un chilometro da Slivno, in direzione S.O.O. Si è alla visita di questa che la solerte Direzione della Società degli Alpinisti c'invitava per lo scorso martedì. Si partì da Trieste col celere delle 7 ant. muniti dei necessari attrezzi ed istrumenti.

Scesi a Nabresina ci mettemmo in cammino alla volta della caverna che raggiungemmo in breve ora.

La grotta s'apre nel calcare radiolitico a 110 m. sopra il livello del mare e presenta esternamente l'aspetto d'una foiba che alla bocca misura circa 24 m. di perimetro.

Una leggera depressione conduce quasi all'orlo del pozzo, ove due alberi pare invitino l'animoso ad affidarsi a loro per tentar di scoprire i misteri che quel baratro cela nel suo fondo.

Calato lo scandaglio, esso ci diede 33 m. di profondità.

Legata solidamente la scala a corda si incominciò la discesa. fatti appena pochi metri le pareti s'allargano rapidamente e la scala, che prima stava aderente alla roccia, pende ora nello spazio oscillando ed avvolgendosi a spira.

Arrivati al fondo del pozzo ci si presentò agli sguardi un'ampia caverna che corre da N.E. a S.O. lunga 110 m., larga da 10 a 15 ed alta in media non meno di 20 m.

I molti sassi caduti dalla vòlta rendono pericoloso il cammino sul suolo della caverna, già di per sè stesso fortemente inclinato (clin. 28°).

Questa inclinazione va di mano in mano facendosi più dolce, ed il punto ove cessa de tutto è il più basso della caverna - l'anoide segnava 52 m. s.l.m.

Qui i sassi cedono il posto ad uno strato d'argilla, molto compatta e d'uno spessore abbastanza considerevole, che cela interamente l'ossatura del suolo, il quale va qui dolcemente salendo e continua così per alcuni metri.

Le pareti della caverna vanno restringendosi alquanto, e in quella di tondo a 5 m. sopra il suolo si scorge una stretta ed alta apertura.

In questa prima caverna, le concrezioni, che rivestono soltanto parte delle pareti, sono opache ed appannate, e presentano una superficie scabrosa.

Le parti della roccia lasciate a nudo, sono solcate da profonde screpolature, nelle quali sorprendemmo nel loro sonno invernale alcuni pipistrelli.

Superati, approfittando delle scabrosità della roccia, i 5 m. riescimmo in una camera non troppo grande ma bella per le molte concrezioni che, bizzarre ed eleganti, coprono interamente le pareti.

Qui cessano gli ultimi riflessi della luce del giorno, e due grandi stalagmiti poste di fronte all'imboccatura stanno poco distanti l'una dall'altra quasi a guardia di quei tenebrosi recessi.

Varcata questa soglia naturale s'entra in una vasta sala lunga circa 150 m. larga da 10 a 30 alta in media 25.

Qui havvi quanto di bello puossi immaginare.

Svelte e vaghe stalattiti pendono dalla vòlta, veri conì arrovesciati; innumerevoli stalagmiti, quasi aguglie sorgono a far maggiormente spiccare la grandiosità delle prime; alcune accennano a più secoli, altre svelano età più recenti.

Più si procede e più cresce la sorpresa.

Quà arditi colonnati sembrano avanzi d'antichi templi, là tozze stalagmiti si addossano le una alle altre e sembrano tronchi d'ignuda foresta.

Nessuno potrebbe descriverlo.

Havvi tale un'impronta di grandezza che colpisce, che c'invita a sciogliere un inno alla natura.

Inoltriamoci.

Alla nostra sinistra un masso enorme alto 20 e forse più metri, tutto cristalli, riflette talmente la luce del magnesio da sembrare un masso di brillanti; più innanzi un enorme pannello scende dall'alto quasi a cascata di torrente improvvisamente rappresa e congelata.

Si giunge così al termine della grotta ove le concrezioni, attraversate da nervature rosse dovute all'azione colorante dei sali di ferro, formano nuova attrattiva.

Ritorniamo sui nostri passi.

A metà circa della grotta s'apre alla destra di chi risale una galleria che, correndo con piccola deviazione in direzione N.E. quasi parallelamente alla principale, mette, con vasta apertura posta all'altezza di 22 m. da fondo, nella prima caverna.

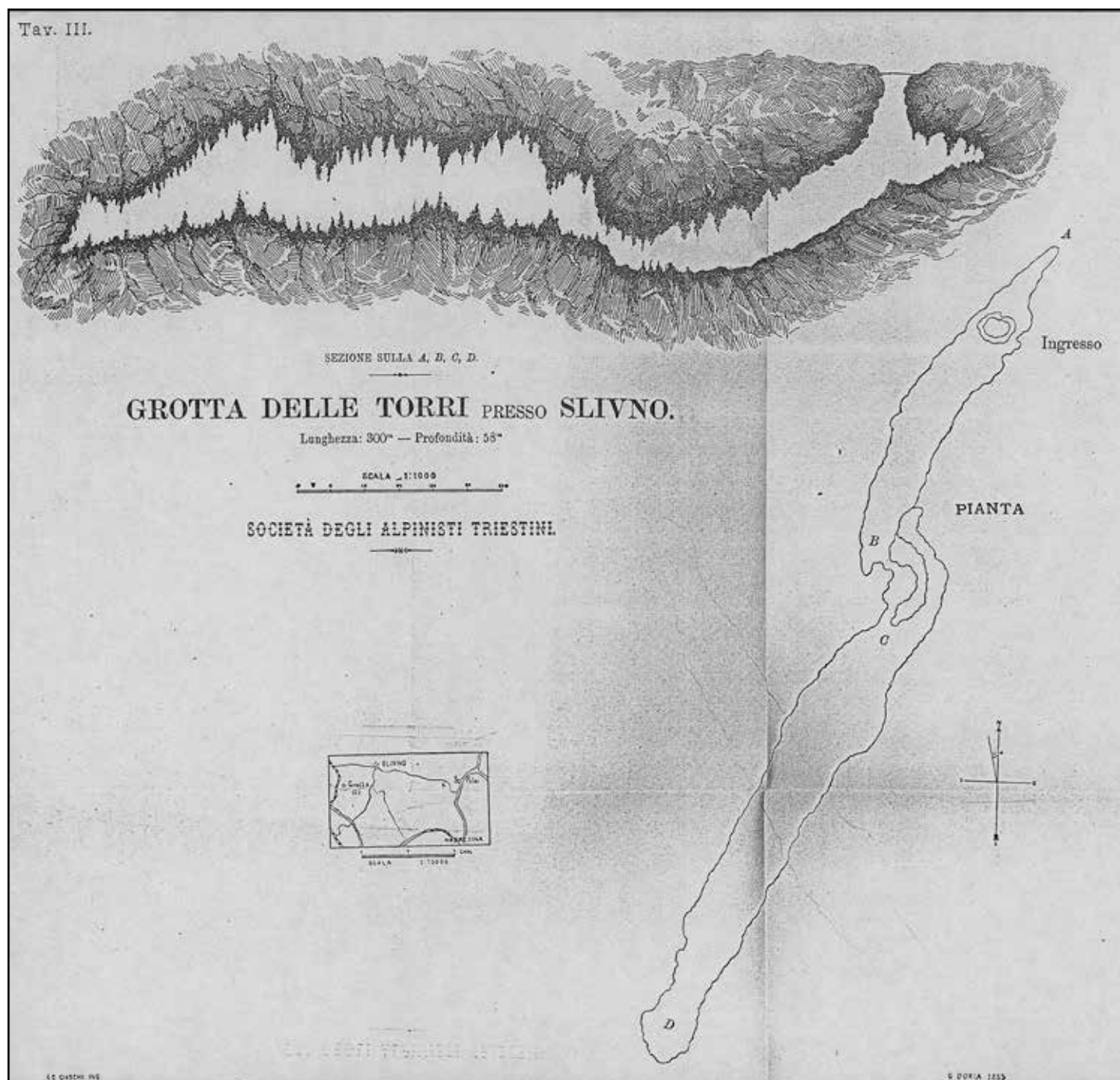
Dai rilievi fatti, la caverna, compresa la galleria laterale, si svolse per 300 m. mantenendo quasi costante la direzione (N.E. a S.O.).

Frequenti sono in essa le pozze d'acqua, perenni perchè abitate da un animale esclusivamente acquatico, il *Niphargus stigius*.

Il termometro immerso nell'acqua segnava 6° C.; la temperatura dell'aria nell'interno della caverna era di 9°, quella dell'aria esterna di 4°.

La fauna di questa caverna, che d'ora innanzi, per le molte stalagmiti di rilevante grandezza nomineremo "grotta delle torri", non è molto ricca, ciò non ostante furono raccolti alcuni esemplari d'animali cavernicoli (troglobi) e d'animali amanti delle caverne (troglofili); alcuni furono diggià determinati dal nostro consocio sig. Valle; eccone i nomi:

Rinolophus ferrum-equinum (rinolofo unistato); *Adelops spc*; *Brachidesmus subterraneus*; *Eschatocephalus gracilipes*; *Niphargus stigius*; *Typhloniscus stigius*.



Rilievo della Grotta delle Torri di Slivia, firmato G. Doria, 1885.

DIETRO CASA

Roberto Ferrari

La Natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle piccole.

(Gaius Plinius Secundus (Plinio il Vecchio))

Lungo il versante SE del Monte Calvario, estrema propaggine meridionale delle Prealpi Giulie, un piccolo rio (conosciuto e denominato localmente come "Patòc") scorre in un'incisione valliva, di probabile origine tettonica, inizialmente con direzione N, poi NE per piegare ad E prima di immettere il suo modesto contributo idrico nel Fiume Isonzo, in sponda destra, in corrispondenza dell'abitato di Piedimonte del Calvario.

Prende origine poco sotto la sommità del Monte Calvario ma nel tratto superiore l'alveo è asciutto e consiste in poco più di una depressione valliva che raccoglie le acque solamente a seguito di intense precipitazioni permettendone un veloce deflusso; nel tratto medio ed inferiore l'acqua è quasi sempre presente in alveo traendo origine da scaturigini d'interstrato distribuite lungo il percorso.

Tenendo conto che l'origine non è esattamente definita da un preciso punto di scaturigine, il rio presenta uno sviluppo di circa 1 km con un dislivello di circa 160 m, considerando l'origine poco sotto la sommità del Monte Calvario (238 m s.l.m.) e la confluenza nel Fiume Isonzo (55 m s.l.m.) quale livello di base, presentando una pendenza media del 16% circa.

L'alveo è scavato interamente entro la Formazione del Flysch (1) di Cormòns



... Il bacino nel tratto superiore si presenta costituito superficialmente da suolo limoso-sabbioso dovuto all'alterazione della matrice Flyschoide dal quale emergono modesti affioramenti rocciosi marnoso-arenacei, con morfologia dolce ... ; sul sentiero che dal Monte Calvario porta a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



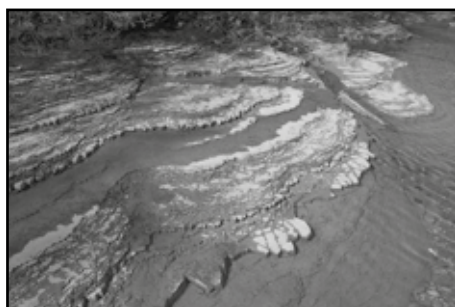
... il tratto medio è costituito da incisione nella compagine rocciosa, a tratti anche incassato tra pareti stratificate ... ; lungo il sentiero che dal Monte Calvario porta a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

ascrivibile all'Eocene inferiore-medio (Ypresiano superiore-Luteziano inferiore) databile a circa 50-45 ma (2), che qui costituisce i rilievi facenti parte del Monte Calvario.

Il Flysch di Cormòns è una formazione rocciosa che si è formata contemporaneamente a e quale conseguenza di una fase del sollevamento della Catena Alpina.

È costituito prevalentemente da alternanze di marne ed arenarie in successioni ritmiche di diverse potenze, originatesi per accumulo, deposizione/sedimentazione e successiva diagenesi di materiali derivanti da frane sottomarine e dislocamenti di masse e depositi più antichi per cause soprattutto gravitative e sismiche.

Il bacino nel tratto superiore si presenta costituito superficialmente da suolo



... Il tratto inferiore nella zona di confluenza è caratterizzato da caratteristici affioramenti prevalentemente marnosi a giacitura suborizzontale ... ; lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 1 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... già investigato precedentemente ... ; sul sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 23 Maggio 2019. (Foto R. Ferrari)

limoso-sabbioso dovuto all'alterazione della matrice Flyschoide dal quale emergono modesti affioramenti rocciosi marnoso-arenacei, con morfologia dolce; il tratto medio è costituito da incisione nella compagine rocciosa, a tratti anche incassato tra pareti stratificate, con strati arenacei più resistenti con dislocazione perpendicolare all'asse dell'alveo che costringono il deflusso dell'acqua in piccoli salti e cascatelle.

Il tratto inferiore nella zona di confluenza è caratterizzato da caratteristici affioramenti prevalentemente marnosi a giacitura suborizzontale.

In questo contesto naturale geologico-geomorfologico possono essere individuate alcune caratteristiche che arricchiscono il sito dal punto di vista naturalistico.



... tracce di origine fisica dovute a giochi di corrente ... ; Prealpi Giulie, Monte Calvario / Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns). (Foto R. Ferrari)

Nel tratto medio, già investigato precedentemente, è possibile rinvenire, dal punto di vista geo-paleontologico, nei frammenti litoidi di origine arenacea, tracce di origine fisica dovute a giochi di corrente, livelli con inclusi ciottoli ed inclusi litoidi eterodimensionali da subarrotondati ad arrotondati, nonché tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*), tra queste interessante un reperto che presenta un riempimento secondario con materiale a granulometria superiore, peraltro molto comuni nei frammenti sparsi lungo i percorsi e provenienti da scarpate e pareti limitrofe e tra queste anche alcune impronte problematiche (*problematic markings*) ascrivibili ai gruppi *Palaeodictyon* ed *Helminthoidea ?labirintica*. Dal punto di vista entomologico, è stata accertata (mediante cattura a vista e/o posa di trappole a caduta) la presenza di alcune forme di Coleoptera (Carabidae, Histeridae, Tenebrionidae, Geotrupidae, ...).

Dal punto di vista erpetologico sono state individuate forme larvali di *Salamandra pezzata* o *Salamandra*



... livelli con inclusi ciottoli ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che dal Monte Calvario porta a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... inclusi litoidi eterodimensionali da subarrotondati ad arrotondati ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo una deviazione del sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 12 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

giallo-nera (*Salamandra salamandra*) nelle pozze a valle delle cascatelle o salti morfologici del rio, nelle quali l'acqua, pur corrente, subisce un calo d'energia.

È interessante notare anche la presenza di alcuni manufatti propri delle sistemazioni idraulico-forestali che riportano seppur vagamente alla filosofia dell'Ingegneria Naturalistica quali Palificata ?viva e Repellente ?vivo.

Nel tratto inferiore, la zona di confluenza, pure questa già precedentemente investigata, offre spunti interessanti. Dal punto di vista geo-paleontologico è interessante notare la presenza di superfici con fratture e ?celle poligonali di tensione (*pseudo mud-cracks*, *infilled tension cracks*) in strati e livelli arenacei, sistemi di fratture con mine-



... tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*) ... con ossidazione secondaria; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*) (particolare, *in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 11 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*) ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 11 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

realizzazioni e riempimenti secondari, nonché un'enorme profusione di tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*), su superfici di strato di livelli soprattutto marnosi affioranti ed esposti su superfici relativamente vaste (alcune decine di m²), in evidente rilievo e distinguibili, alcune, anche per alcune decine di cm.

La zona spondale interessata dal Fiume Isonzo è colonizzata dal genere *Salix* (*S. eleagnos*, *S. purpurea*); molti esemplari, soprattutto *S. purpurea*, fuoriescono e crescono tra le fratture



... tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*) ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 12 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*) ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che dal Monte Calvario porta a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

della compagine marnoso-arenacea dimostrando le caratteristiche di pionierismo ed adattabilità che ne permettono l'utilizzo in interventi di consolidamento, azione antiersiva e protezione spondale mediante tecniche a basso impatto ambientale (Ingegneria Naturalistica) in ambito fluviale. Dal punto di vista entomologico, è stata accertata (mediante cattura a



... un reperto che presenta un riempimento secondario con materiale a granulometria superiore ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*) (particolari, *in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... molto comuni nei frammenti sparsi lungo i percorsi e provenienti da scarpate e paretine limitrofe ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 12 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... *Palaeodictyon* ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 23 Maggio 2019. (Foto R. Ferrari)

vista e/o posa di trappole a caduta) la presenza di alcune forme di Orthoptera, Hemiptera e Coleoptera (Carabidae, Cantharidae, Elateridae, Oedemeridae, Tenebrionidae, Lucanidae, Geotrupidae, Scarabaeidae, Melolonthidae, Dynastidae, Cetoniidae, Chrysomelidae, Curculionidae, ...).

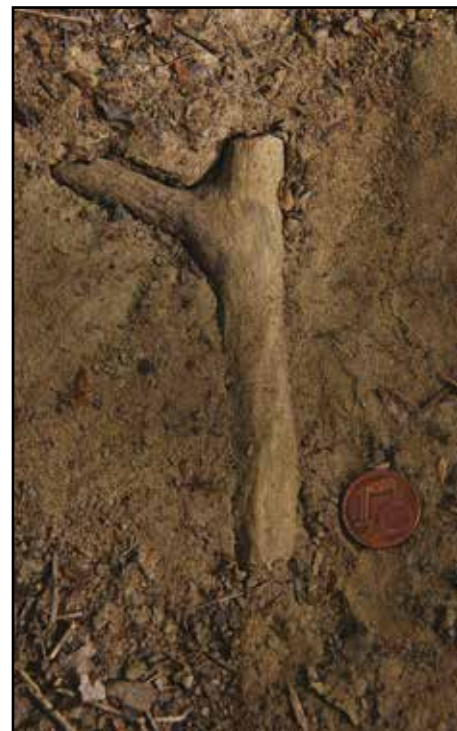


... *Helminthoidea ?labirintica* ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 15 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



Helminthoidea ?labirintica (Prealpi Giulie, Monte Calvario / Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns)). (Foto R. Ferrari)

Piccole cose, forse, ma che mi hanno aiutato, in un momento particolare assolutamente avulso da ogni schema logico e razionale durato una sessantina di giorni, a mantenere *mens sana in corpore sano* e soprattutto... dietro casa.



Iusus Naturae: non è una traccia di attività biologica quale riempimento di una galleria di organismi scavatori (*burrow casts*) bensì un frammento vegetale! ; lungo il sentiero che dal Monte Calvario porta a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 16 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... dal punto di vista entomologico ... ; lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 30 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... Salamandra pezzata o Salamandra giallonera (*Salamandra salamandra*) ... ; Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 17 Maggio 2020. (Foto R. Ferrari)

Ringraziamenti

Grazie a Chica, Lupe, Paco e Rosie.

Note

(1) I depositi marnoso-arenacei in facies di Flysch sono costituiti da alternanze di differente e variabile potenza di marne ed arenarie e vengono interpretati come il risultato di erosioni, trasporti, sedimentazioni e deposizioni di materiali di origine terrestre causati da correnti di torbida susseguitesesi nel tempo.



... Palificata viva ... ; lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 11 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... Repellente vivo ... ; lungo il sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 30 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... già precedentemente investigata ... ; sulla sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 28 Novembre 2017. (Foto R. Ferrari)



... superfici con fratture e celle poligonali di tensione (*pseudo mud-cracks, infilled tension cracks*) in strati e livelli arenacei ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*) (particolare, *in situ*); lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 5 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



Il tutto si può rapportare a processi sedimentari, tuttora operanti, legati all'azione di correnti di torbidità, intendendo con questo termine una corrente liquida contenente materiale solido in sospensione e scorrente, a causa della densità maggiore, inferiormente ad una massa liquida immobile e limpida. La diversità di densità, che può essere dovuta sia a differenze di



... sistemi di fratture con mineralizzazioni e riempimenti secondari ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*) (particolare, *in situ*); lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 29 Marzo 2020. (Foto R. Ferrari)



... tracce di attività biologica quali gallerie di organismi scavatori (*burrow casts*), su superfici di strato di livelli soprattutto marnosi affioranti ed esposti su superfici relativamente vaste (alcune decine di m²) ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*) (particolare, *in situ*); lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 1 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... in evidente rilievo e distinguibili, alcune, anche per alcune decine di cm ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 29 Marzo 2020. (Foto R. Ferrari)

temperatura sia a differenti concentrazioni di materiali solidi disciolti od in sospensione, determina la stratificazione del flusso. Le correnti di torbidità, o torbiditi, hanno origine all'orlo superiore (cambio di pendenza) delle scarpate continentali, che rappresentano un po' il margine sommerso, a batimetria relativamente limitata, delle masse continentali, quasi seguendone il contorno emerso; queste rappresentano degli ambienti relativamente stabili nei e lungo i quali si accumulano i materiali terrigeni derivanti dall'erosione superficiale delle masse emerse ad opera degli agenti meteorici e del successivo trasporto e scarico in mare ad opera dei corsi d'acqua. Per cause derivanti dall'accumulo e quindi disequilibrio statico, o per cause di



... in evidente rilievo e distinguibili, alcune, anche per alcune decine di cm ... ; Eocene inferiore-medio, Ypresiano superiore-Luteziano inferiore (Formazione del Flysch di Cormòns) (*in situ*); lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 1 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



ordine gravitativo od ancora, forse soprattutto, per cause di origine tettonica (terremoti), questi materiali sono messi in movimento e vengono convogliati, mescolandosi all'acqua, lungo la scarpata continentale in canyons sottomarini che sfociano nelle piane abissali. Qui le inclinazioni diminuiscono sino a raggiungere valori insignificanti,

ed il flusso, perdendo energia e sedimentandosi anche a causa degli attriti con il fondo del canyon, rilascia selettivamente il carico: i materiali più grossolani e pesanti si sedimentano per primi, seguiti via via da quelli a granulometrie inferiori, sino al completo esaurimento. Nel tempo il fenomeno si ripete, sovrapponendo materiali su

materiali, sempre con una ordinata sequenza granulometrica, ma nel contempo avanzando sul fronte e lateralmente lungo le piane abissali a formare immensi conoidi e talvolta contribuendo a livellare eventuali discontinuità della pianura abissale. Le densità delle correnti di torbidità sembrano non superare il valore 1,1, pur presentando picchi di 1,5÷2,0, nel qual caso capaci di trasportare un carico solido molto grossolano che quasi galleggierebbe nella massa fluida. Nel suo fluire la torbidite perde velocità e turbolenza e di conseguenza la componente solida ne risente andando a costituire un primo intervallo gradato (a), ad elementi grossolani, e successivamente una laminazione parallela inferiore (b), a seguire si forma un intervallo a ripples di corrente (c), spesso accompagnati da laminazione convoluta e, per successive fasi decrescenti di velocità e capacità di carico/trasporto, un livello a laminazione parallela superiore (d), nonché un intervallo pelitico (e). Questa successione completa fu riconosciuta da Arnold H. Bouma, nel 1962 e denominata Sequenza T1. Spesso sono però riconoscibili sequenze incomplete, troncate alla base (Sequenza T2 bcde, Sequenza T3 cde, Sequenza T4 de), troncate alla sommità (Sequenza T2 abcd, Sequenza T3abc, Sequenza T4 ab), troncate alla base ed alla sommità (Sequenza T2 bcd, Sequenza T3 bc, Sequenza T4 cd). Le sequenze del tipo T1, complete, sembrano essere indicative di ambienti prossimi alle zone di origine delle correnti di torbidità (torbiditi prossimali), mentre sequenze troncate alla base sembrano essere indicative di aree più distanti dalla sorgente (torbiditi distali); le sequenze troncate alla sommità possono altresì essere state influenzate da fenomeni erosivi, con asporto e rimovimentazione di parte dei materiali, da successive fasi di scorrimento ad opera di susseguenti episodi analoghi. Se può risultare non proprio immediato il riconoscimento di intervalli e sequenze non complete od interrotte, allorquando queste sono più complete permettono altresì considerazioni più puntuali, come ad esempio la determinazione della polarità del complesso di strati.



... molti esemplari, soprattutto *S. purpurea*, fuoriescono e crescono tra le fratture della compagine marnoso-arenacea ... ; lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 10 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

(2) L'attribuzione di un affioramento ad un'Unità nella Nomenclatura Stratigrafica e la conseguente determinazione dell'età sono soggette ad una certa provvisorietà conseguenti al progredire delle ricerche e degli studi, nonché ai diversi Autori cui viene fatto riferimento.

La toponomastica adottata è quella correntemente usata nella Nazione della quale il soggetto a cui è riferita fa parte attualmente; la toponomastica binomia è stata adottata sia nel caso il soggetto a cui è riferita costituisca punto di attraversamento dell'attuale confine tra due nazioni, sia nel caso il soggetto a cui è riferita abbia una corrispondente denominazione in lingua italiana e, come la precedente, è tratta dal confronto della più recente cartografia a disposizione.



... dietro casa ... ; a Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 25 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... molti esemplari, soprattutto *S. purpurea*, fuoriescono e crescono tra le fratture della compagine marnoso-arenacea ... esemplare che spinge l'apparato radicale lungo l'interfaccia strato marnoso-incluso arenaceo; lungo la sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 17 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... Chica, Lupe ... ; sulla sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 29 Marzo 2020. (Foto R. Ferrari)



... Paco ... ; sulla sponda dx del Fiume Isonzo nei pressi di Piedimonte del Calvario (Prealpi Giulie); 17 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)



... e Rosie ... ; sul sentiero che da Piedimonte del Calvario porta al Monte Calvario (Prealpi Giulie); 11 Aprile 2020. (Foto R. Ferrari)

Bibliografia essenziale

- Carta Geologica delle Tre Venezie - Gorizia Foglio 40A 1:100.000.* Istituto Geografico Militare, 1951, Firenze.
- MALARODA R., 1947 - *Segnalazione di nuove impronte nelle arenarie del Flysch eocenico della conca di Trieste.* Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, Volume XVI (1945-1947), Fascicolo 5 30 Aprile 1947: 57-64, Del Bianco Editore, Udine, 1947.
- RICCI LUCCHI F., 1970 - *Sedimentografia. Atlante fotografico delle strutture primarie dei sedimenti.* Zanichelli, Bologna, Giugno 1970.
- DOLZANI L., 1972 - *Ricerche sulle impronte fossili nel Flysch terziario nei pressi di Trieste.* Annali del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, Volume V - 1971-1972: 47-55, Trieste, 1972.
- RICCI LUCCHI F., 1973 - *Sedimentologia. Parte I. Materiali e tessiture dei sedimenti.* Cooperativa Libreria Universitaria, Bologna, Marzo 1973.
- PANIZZA M., 1973 - *Elementi di Geomorfologia.* Pitagora Editrice Bologna, 1973, Bologna.
- GORTANI M., 1974 - *Compendio di Geologia per Naturalisti e Ingegneri.* Vol. II Geodinamica esterna (Geologia esogena), Del Bianco Editore, 1959, Udine, La Editoriale Libreria, Luglio 1974, Trieste.
- MASSARI F., 1974 - *Gli ambienti sedimentari.* Libreria Editrice Universitaria Pàtron, Padova, Febbraio 1974.
- MONEY D.C., 1974 - *La superficie della Terra. Atlante iconografico di geografia fisica.* Zanichelli Editore, Luglio 1974, Bologna.
- GNACCOLINI M., ?1978 - *Sedimenti, processi e ambienti sedimentari.* Quaderni Riccardo Assereto di Scienze della Terra, Quaderno N. 1, Edizioni COP.T.E., Milano, ?1978.
- CASTIGLIONI G.B., 1979 - *Geomorfologia.* UTET, 1979, Torino.
- CALLIGARIS R., PICCOLO M. & ZUCCHI STOLFA M.L., 1979 - *Rinvenimenti di impronte di meduse nel Flysch triestino/A medusal fauna from Flysch of Trieste.* Gortania - Atti del Museo Friulano di Storia Naturale, 1: 35-39, Udine, 1979.
- PAUL C., 1982 - *Storia naturale dei fossili.* Biblioteca scientifica Etas, Etas Libri, Prima edizione italiana, Farigliano, Novembre 1982.
- DOLZANI L., 1984 - *Ricerche sulle impronte fossili nel Flysch terziario nei pressi di Trieste - (Parte seconda).* Annali del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, Volume VII - 1984: 75-78, Trieste, 1984.
- FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986 - *Dizionario di Scienze della Terra.* Masson Italia Editori, Milano, Settembre 1986.
- CALLIGARIS R., 1987 - *Impronte e fossili nel Flysch triestino.* Notiziario di Mineralogia e Paleontologia N. 53: 21-23, Riccione, Ottobre 1987.
- CALLIGARIS R., DOLCE S. & BRESSI N., 1999 - *Flysch. Trieste tra marna e arenaria.* Comune di Trieste Assessorato alla Cultura Museo Civico di Storia Naturale, Trieste, Novembre 1999.
- ANDRIAN L., 2015 - *Il Monte Calvario tra storia geologica e dissesti idrogeologici.* Lucinis, Anno 2015, Numero unico (40): 16-18, Cormòns, Settembre 2016.
- FERRARI R., 2016 - *Le sequenze di Bouma nei pressi di Bocca di Crovis (Prealpi Giulie).* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VII, N. 12 Dicembre 2016: 12-16, Trieste, on-line, Dicembre 2016.
- FERRARI R., 2017 - *Le fessure ed i poligoni di disseccamento (mud cracks), tracce di episodi di aridità.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 5 Maggio 2017: 5-8, Trieste, on-line, Maggio 2017.
- FERRARI R., 2017 - *Le fratture (e le celle) poligonali di tensione (pseudo mud-cracks, infilled tension cracks): due casi enigmatici.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 6 Giugno 2017: 7-10, Trieste, on-line, Giugno 2017.
- FERRARI R., 2017 - *Tracce ed impronte di attività biologica dalle profondità marine del tempo profondo.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 11 Novembre 2017: 10-15, Trieste, on-line, Novembre 2017.
- FERRARI R., 2017 - *Improbabili quanto rare testimonianze fossili nel Flysch.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 12 Dicembre 2017: 9-13, Trieste, on-line, Dicembre 2017.
- FERRARI R., 2018 - *Il processo di fossilizzazione, trionfo della vita oltre la morte.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 2 Febbraio 2018: 5-8, Trieste, on-line, Febbraio 2018.
- FERRARI R., 2018 - *Palaeodictyon, il più antico mistero del Castello di Gorizia.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 4 Aprile 2018: 7-13, Trieste, on-line, Aprile 2018.
- FERRARI R., 2018 - *Tracce ed impronte di attività biologica, nonché sculture alveolari nel Flysch della Costiera Triestina.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 6 Giugno 2018: 8-19, Trieste, on-line, Giugno 2018.
- FERRARI R., 2018 - *Prima segnalazione del rinvenimento di una seconda traccia di Palaeodictyon nel Castello di Gorizia.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 9 Settembre 2018: 6-12, Trieste, on-line, Settembre 2018.
- FERRARI R., 2019 - *Palaeodictyon nel Castello di Gorizia, Atto III: una possibile quadratura del cerchio, o meglio dell'esagono.* Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno X, N. 5 Maggio 2019: 8-15, Trieste, on-line, Maggio 2019.



RIAPRIAMO PIANO PIANO

Da questo weekend riapre il Parco Faunistico di PianPinedo a Cimolais.

Ecco il link per scoprire date, orari e avvertenze di visita:

<https://www.parcodolomitifriulane.it/vivere-il-parco/parchi-faunistici/parco-faunistico-pianpinedo-a-cimolais-pn/>

A partire da questo weekend riaprono tutti i nostri Centri visite.

Tutti i nostri Centri Visite sono stati messi in sicurezza per fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Vista la situazione particolare, Ti chiediamo la tua più responsabile collaborazione, mantieni l'ordine e la distanza raccomandata e attieniti alle istruzioni esposte.

Per conoscere gli orari dei Centri Visite puoi consultare il nostro sito al link:
<https://www.parcodolomitifriulane.it/vivere-il-parco/centri-visite-e-punti-info/>

Per le visite sul Coronamento della Diga del Vajont, è necessaria ancora un po' di pazienza.

Da sabato **30 maggio 2020** riapre la vecchia strada della Valcellina a Barcis.

ecco il link per scoprire date, orari e avvertenze di visita:

<https://www.parcodolomitifriulane.it/visite-guidate/la-vecchia-strada-della-valcellina/>

ATTENZIONE

Rimangono chiusi al pubblico gli uffici della sede del Parco contattabili per necessità via telefono 042787333 o via email info@parcodolomitifriulane.it

CHIUSO ancora anche il coronamento della diga del Vajont.

GITE IN MONTAGNA DI NUOVO POSSIBILI, LE REGOLE DEL CAI



I 40 bivacchi presenti in regione non sono ancora agibili e resteranno aperti solo per rispondere alle emergenze più strette

Il Club Alpino Italiano del Friuli Venezia Giulia informa che i bivacchi in montagna sono inagibili e resteranno aperti solo per rispondere alle emergenze più strette.

Responsabilità

“La nuova ordinanza regionale consente di raggiungere gli ambiti montani per svolgere attività motoria - spiega Silverio Giurgevich, presidente del Cai Friuli Venezia Giulia - ma non si pensi a un via libera generalizzato, si tratta di un primo, incoraggiante, passo verso un ritorno alla normalità, che dovremo però tutti conquistare con i comportamenti che adotteremo e che andranno ad affiancarsi alle buone pratiche che accompagnano sempre una frequentazione attenta e consapevole dell'ambiente alpino”.

Attività motoria

Il Cai Fvg, inoltre, invita tutti a rispettare in modo scrupoloso le regole in vigore: distanziamento sociale e uso dei dispositivi di protezione per naso e bocca, sia negli spostamenti che durante l'attività fisica in montagna.

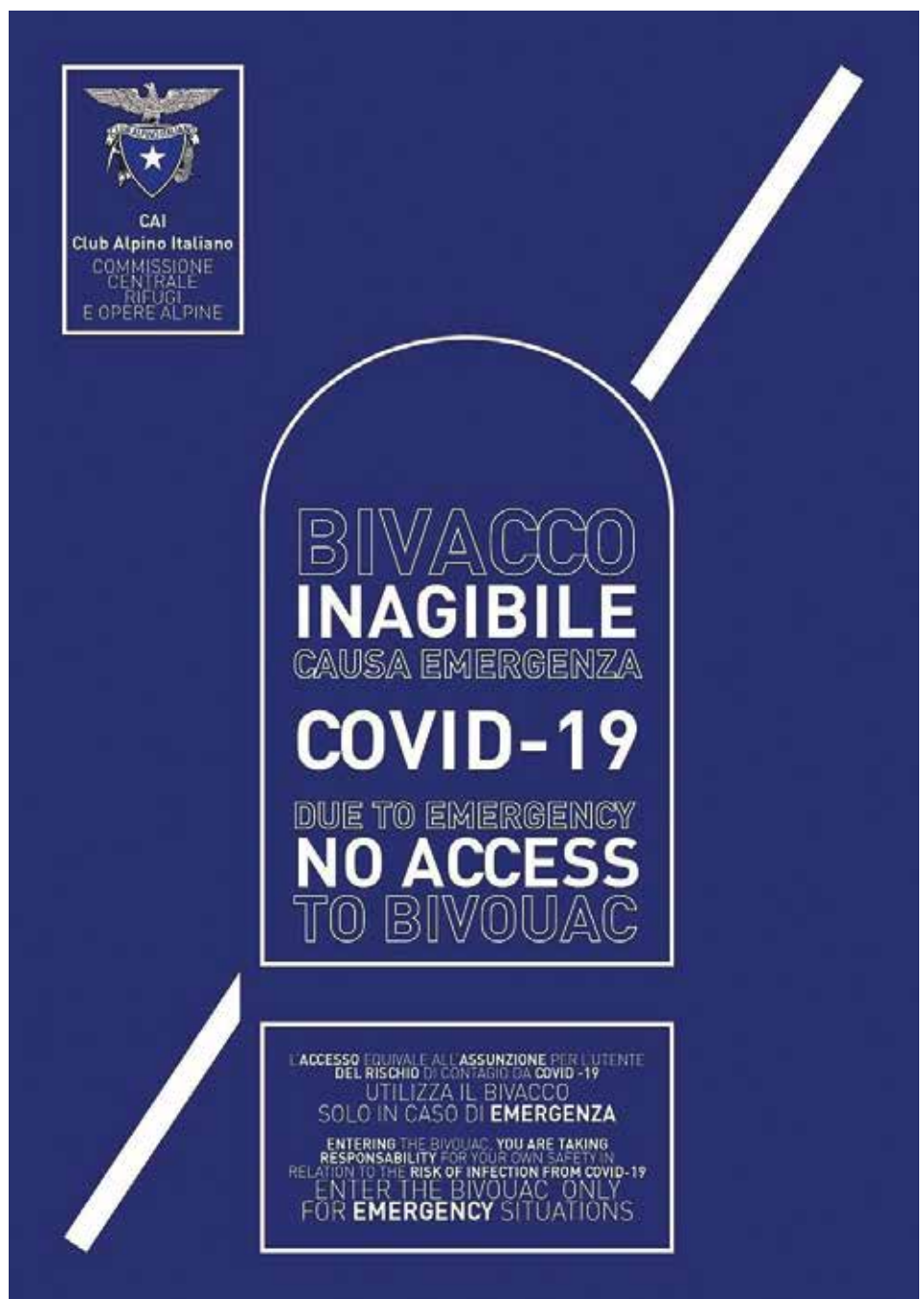
Ancora, bisogna fare attenzione alla propria condizione fisica, agli itinerari scelti e alle condizioni meteorologiche.

Bivacchi

La chiusura dei bivacchi al pubblico, come dichiara la commissione Giulio Carnica sentieri e rifugi, è dettata dal fatto che si tratta di ricoveri non presidiati con spazi esigui, che non possono essere sanificati dopo ogni utilizzo e che quindi non garantiscono i requisiti richiesti per evitare il contagio.

Cartelli informativi

“Nelle prossime settimane i nostri volontari provvederanno ad affiggere dei cartelli informativi del Cai su ciascuna delle 40 strutture presenti in regione, tra bivacchi, capanne e casere, e all'inizio dei sentieri che portano alle stesse - precisa Piergiorgio Tami, presidente della commissione - È vietato l'uso dei bivacchi per escursioni programmate e raccomandiamo vivamente di utilizzarli solo in caso di reale emergenza”.



BIVACCO «ELIO MARUSSICH»



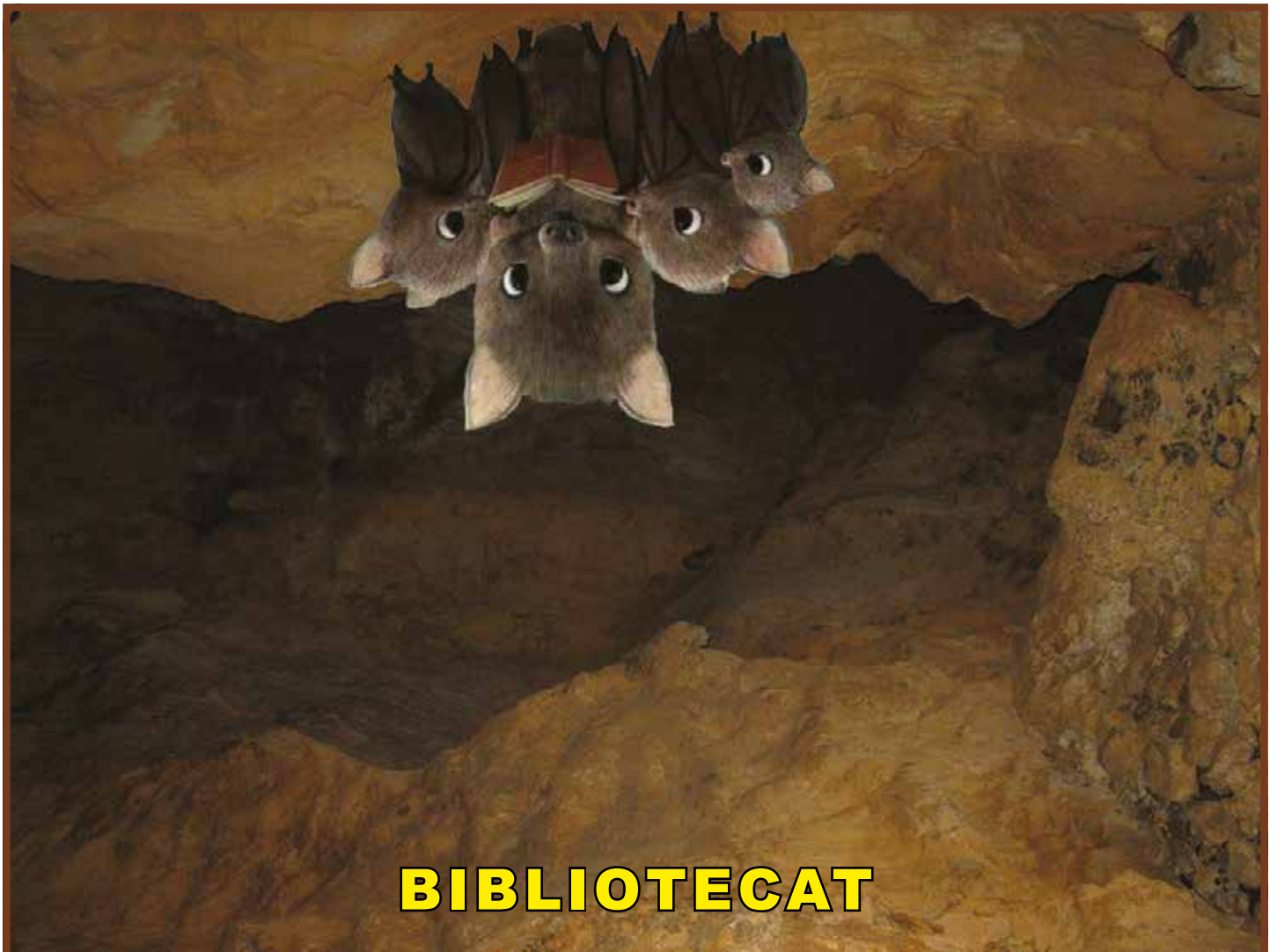
AVVISO - NOTICE - MITTEILUNG

CAUSA EMERGENZA COVID-19, IL BIVACCO È INAGIBILE.
UTILIZZARE IL BIVACCO SOLO IN CASO DI EMERGENZA.
L'ACCESSO EQUIVALE ALL'ASSUNZIONE, PER L'UTENTE,
DEL RISCHIO DI CONTAGIO COVID-19.

DUE TO EMERGENCY NO ACCESS TO BIVOUAC.
ENTER THE BIVOUAC ONLY FOR EMERGENCY SITUATIONS.
ENTERING THE BIVOUAC, YOU ARE TAKING
RESPONSABILITY FOR YOUR OWN SAFETY
IN RELATION TO THE RISK OF INFECTION FROM COVID-19.

WEGEN COVID-19 NOTSTANDS IST DAS BIWAK
NICHT ZUGAENGLICH.
BENUTZEN SIE DAS BIWAK NUR IM NOTFALL.
DER ZUGANG ENTSPRICHT FUER DEN BENUTZER
DER ANNAHME DES ANSTECKUNGSRIKOS COVID-19.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO



BIBLIOTECAT

Durante questo periodo di forzata inattività sul campo, si è provveduto a riordinare ed aggiornare tutte le pagine sull'editoria.

È stata sistemata tutta la produzione editoriale prodotta dai nostri soci, avendo cura di aggiornare testi, immagini e link.

Ora si possono trovare tutti i numeri di Tuttocat, bollettino sociale che racconta annualmente le attività svolte dai soci.

Dal 2020 uscirà solo on line.

Anche, quasi, tutti i numeri della rivista "La nostra speleologia" è stata messa on line e a breve si completerà questo lungo lavoro mettendo a disposizione di tutti anche i numeri degli anni 1990, 1992 e 1994.

L'elenco dei libri è piuttosto lungo, e ad ogni volume è stato associato un link con le indicazioni essenziali (ma spesso anche l'indice) del libro in questione.

Per molti scritti è stata "caricata" anche la versione scaricabile in PDF.

Lo stesso certosino lavoro è stato fatto anche per le pubblicazioni (volumetti, dispense e materiali) quasi tutti messi a disposizione di soci e amici.

Pubblicati anche alcuni Atti di Convegni e Congressi, i vecchi bollettini sociali pubblicati prima di "Tuttocat" e "La nostra speleologia" negli anni '70 e le versioni di "El Pipistrel", notiziario uscito solo nel 2006 con quattro numeri, dei quali non vi è più traccia se non on line.

Commenti, suggerimenti e richieste possono essere inoltrati a cat@cat.ts.it.

Buona lettura

Sergio Vianello

Alla luce del DPCM dell'8 marzo 2020 relativo alle misure di contenimento e dell'emergenza da Coronavirus (COVID19), consigliamo di informarsi che le seguenti iniziative siano realmente realizzabili nel periodo indicato prima di aderire o di recarsi sul luogo deputato.

La Redazione



AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI SPELEOLOGICI

In occasione delle celebrazioni dei 70 anni della fondazione della SSI, l'evento programmato a Verona per il 27 giugno 2020 probabilmente non potrà essere svolto.

In alternativa si è pensato di invitare i gruppi speleologici che lo vorranno, a confezionare un breve contributo video (durata breve, non più di 3 minuti) da trasmettere a SSI che riporti memorie / report del vissuto SSI dal punto di vista del gruppo speleo.

A prescindere da come e quando verrà ridefinita la data di celebrazione "fisica" dei 70 anni a Verona, i contributi ricevuti, insieme ad ulteriori contributi ed interviste che produrremo come SSI, saranno confezionati in un prodotto video che verrà divulgato nella data esatta del 25 giugno

Inviare il materiale a questo indirizzo email: francesco.maurano@socissi.it

giugno 2020...



EUROSPELEO PROTECTION LABEL 2020,

APERTE LE CANDIDATURE

Anche quest'anno, a 30 anni dalla sua fondazione, la Federazione Speleologica Europea lancia l'edizione 2020 dell'EuroSpeleo Protection Label, il concorso che premia progetti di conservazione e protezione del carsismo nonché azioni importanti di pulizia e ripristino, condotte nei Paesi membri della FSE.

Al vincitore sarà assegnato un premio di 800 euro, come supporto finanziario al progetto presentato, e attrezzatura speleologica fornita dagli sponsor Korda's, AV Gear o Scurion, a seconda della disponibilità e della scelta dell'Ufficio di presidenza dell'FSE.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro il 15 giugno 2020 in lingua inglese.

Per essere ammessa alla valutazione deve essere completa e corretta in ogni sua parte e deve contenere le seguenti informazioni:

1. Il modulo di domanda compilato.
2. Presentazione delle esigenze rilevanti di protezione nel contesto della Carta speleologica europea per Cave Protection (FSE) e fasi di implementazione (250 parole).
3. Risultati attesi del progetto e sostenibilità ecologica integrata a lungo termine (200 parole).
4. Coinvolgimento di speleologi, co-organizzazioni, partner e parti interessate (100 parole).
5. Media e sensibilizzazione del pubblico (50 parole).
6. Budget in euro del progetto con una ripartizione per categorie (ad es. viaggio, attrezzatura, materiali di consumo, altri).
7. Una lettera della SSI, membro del FSE, che certifica il suo sostegno al progetto.

La scadenza per la presentazione della domanda è il 15 giugno 2020.

Chi fosse interessato a partecipare, può contattare il delegato SSI-FSE, Ferdinando Didonna fse@socissi.it



Abbiamo creato l'Associazione Tetide per organizzare e gestire il raduno Speleo Kamaraton 2021 (www.speleokamaraton.eu), l'Incontro Internazionale di Speleologia che si svolgerà a Marina di Camerota dal 29/10 all'1/11. L'organizzazione sta procedendo in maniera spedita: si stringono rapporti nazionali ed internazionali, si pianificano le escursioni e il programma comincia a prendere forma.

L'evento avrà bisogno di tutti noi con mostre, proiezioni, filmati e stand, ma è altrettanto importante sostenere Tetide in questo appuntamento, che sarà unico vista la valenza internazionale che sta assumendo.

L'organizzazione di questo evento per noi non vuole essere uno spot isolato, è finalizzato alla ricerca di un terreno comune, fertile di coinvolgimento e di partecipazione effettiva.

Il Presidente Tetide
Francesco Maurano

La quota di adesione per il 2020 è di € 10,00 e può essere versata attraverso PayPal al fine del modulo d'iscrizione. Se sei già socio o vuoi fare una donazione senza iscriverti per far sentire la tua partecipazione puoi donare una quota a tuo piacere copiando il link nella barra del browser paypal.me/TetideAPS





CANDIDATEVI!

1^A CIRCOLARE - 2020.05.18

ELEZIONI RINNOVO CARICHE SOCIALI 2021-2023

Cara socia, caro socio,

insieme a tutto il consiglio direttivo mi rivolgo a te per dare inizio, in modo ampio e partecipato, al processo di rinnovo delle cariche sociali della Società Speleologica Italiana e per invitarti a presentare la tua candidatura alle cariche di presidente, consigliere, probiviro e revisore dei conti.

I dettagli delle elezioni e per candidarsi sono descritti in questo link [elezioni candidature](#)

Alla fine di quest'anno (2020) scade il mandato per la dirigenza della Società Speleologica Italiana e bisogna procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Circa 3350 soci singoli e 150 soci gruppo SSI presenti su tutto il territorio nazionale verranno chiamati ad eleggere un presidente, 12 consiglieri, 3 probiviri e 3 revisori dei conti, il tutto a scrutinio segreto.

Parte da oggi 18.05.2020 e si conclude il 30.08.2020 il periodo in cui si può presentare la propria candidatura.

Candidarsi alle cariche direttive di SSI vuol dire scegliere di dedicare tempo e risorse allo svolgimento del compito per cui ci si candida in maniera responsabile.

Le votazioni saranno online e si svolgeranno in maniera del tutto simile all'ultima tornata elettorale (2018-2020) con qualche piccola miglioria e novità:

- (1) - per i soci che non sono pratici con le email è stata prevista la possibilità di prenotare il kit per il voto cartaceo per corrispondenza.
- (2) - sarà aperto un seggio elettorale nella sede operativa di SSI a Bologna dove si potrà votare "fisicamente"

Il partner informatico per dare supporto e svolgere le attività in modo sicuro e certificato è la ditta Polyas, certificata secondo i Common Criteria Standard europei, in grado di garantire elezioni online nel pieno rispetto dei principi fondamentali del voto.

La procedura di votazione online prevede la consegna dei codici di accesso via email. Per quanto innanzi, se non lo avete già fatto, vi chiedo di effettuare l'accesso al portale soci SSI e confermare il vostro indirizzo email.

È una procedura che ci agevolerà molto in fase di invio dei codici per effettuare le votazioni.

Questo il link del portale del socio <https://portale.socissi.it/#!/login>.

Per il primo accesso effettuate la procedura "socio senza account" indicando la email che avete indicato sulla domanda di iscrizione alla SSI.

Una volta entrati verificate che sia presente il vostro codice fiscale, vi servirà per l'eventuale recupero della password.

Attenzione, per garantire il riconoscimento univoco del socio tramite email, la stessa non può essere associata a più soci.

In caso di problemi di accesso o autenticazione scrivete a quote@socissi.it.

Cari saluti e buone grotte a tutti.

Vincenzo Martimucci



La Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali della SSI e la Commissione Nazionale Cavità Artificiali della SSI organizzano:

Corso II livello on-line Speleologia in Cavità Artificiali

nei giorni:

8 giugno 2020 - 10 giugno 2020
15 giugno 2020 - 17 giugno 2020

dalle 21,00 alle 23,00

Il corso si svolgerà supportato dalla piattaforma didattica della Società Speleologica Italiana e in collaborazione con l'Associazione Speleopolis

Per INFORMAZIONI ed ADESIONI:
Giovanni Belvederi 3339314404
giovanni.belvederi@gmail.com



COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE DI SPELEOLOGIA

SSI E CODIV-19 - SUPPORTI PER LA FORMAZIONE

Cari Presidenti, cari Coordinatori, cari Direttori,
visto l'ultimo DPCM che non ci consente di rientrare appieno a svolgere le nostre attività e tra queste i corsi, la Società Speleologica Italiana vuole supportare i propri gruppi, scuole e coordinamenti a portare avanti l'attività di formazione, pertanto abbiamo pensato di mettere a disposizione la piattaforma GSuite di Google attiva per SSI a disposizione di chi volesse organizzare corsi, incontri etc.

Per poter accedere alla piattaforma c'è bisogno di essere registrati con un indirizzo @socissi.it quindi chi volesse aderire è pregato di compilare il modulo in allegato e di inviarlo a presidenza@socissi.it al fine di procedere all'attivazione.

Una volta ottenuto l'account potete contattare il sottoscritto mediante mail francesco.maurano@socissi.it o telefonicamente al 329 90 64 395 che vi supporterà nella la creazione del corso, etc.

Sicuro che questa iniziativa sia di supporto per la nostra attività.

Cordiali saluti,

*Francesco Maurano
Coordinatore Nazionale
Commissione Nazionale Scuole di Speleologia
Società Speleologica Italiana*

Oggetto: **RICHIESTA UTILIZZO EMAIL AZIENDALE CON DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ**

Il/La sottoscritto/a:

cognome:	nome:
data di nascita:	Cod. Fisc.
luogo di nascita:	provincia di
residente in:	provincia di
alla via/piazza	n. civ.
Tel. 1	Tel. 2
Professione:	Email:

in qualità di

Coordinatore scuole SSI regione	
presidente legale rappresentante dell'associazione	
direttore della scuola di speleologia di	
Codice fiscale	
Con sede nel comune di	
CAP	
indirizzo	
telefono	
Email associazione	
Affiliata alla SSI dall'anno	

richiede il rilascio di un account email per il proprio gruppo/scuola/coordinamento all'interno della piattaforma GSuite della Società Speleologica Italiana al fine di svolgere attività di formazione e gestione dell'associazione

consapevole della rilevanza giuridica delle dichiarazioni rese dichiara e si impegna

- di sollevare la Società Speleologica Italiana da qualsiasi responsabilità inerente all'utilizzo del servizio GSuite offerto dalla stessa
- di essere responsabile della conservazione, con la massima riservatezza e diligenza, del codice di identificazione (nome utente) e della parola chiave (Password) che consentono l'accesso al sistema e di comunicare tempestivamente l'eventuale smarrimento della password alla Società Speleologica Italiana
- di essere direttamente responsabile delle attività svolte durante l'utilizzo della piattaforma GSuite
- di garantire che le credenziali saranno utilizzate esclusivamente dal richiedente che si impegna a non cederle a terzi.
- di essere informato che durante l'utilizzo del servizio è vietato:
 - svolgere qualunque attività che sia in contrasto con le normative italiane ed europee;
 - usare meccanismi o strumenti di qualsiasi natura atti ad eludere i sistemi di protezione da copia abusiva del software, a rivelare password, ad identificare eventuali vulnerabilità della sicurezza dei vari sistemi, a decriptare file crittografati o a compromettere la sicurezza della rete in qualsiasi modo;
- di riconoscere che il gestore del servizio non è in alcun modo responsabile per il contenuto, la qualità, la validità di qualsiasi informazione reperita in rete, né dell'esito di transazioni, con particolare riferimento a quelle di natura commerciale con utilizzo di sistemi di pagamento elettronico o tecniche affini che l'utente volesse realizzare;
- di impegnarsi all'osservanza delle leggi vigenti in materia di diritto d'autore e tutela della privacy nonché le specifiche norme penali relative al settore informatico e della comunicazione elettronica, oltre ad ogni altra disposizione generale di legge.
- Di essere a conoscenza che il richiedente è responsabile di ogni violazione del presente accordo e si impegna a sollevare la Società Speleologica Italiana e a tenerla indenne da qualsiasi pretesa anche di terzi a qualsivoglia titolo, comunque avente origine dalla violazione del presente regolamento e/o dalla violazione di leggi o regolamenti o provvedimenti amministrativi in materia di attività informatica.

Data _____ Firma _____

Informativa resa ai sensi del GDPR (General Data Protection Regulation) n. 2016/679 in materia di privacy

Dichiaro fin d'ora di approvare senza alcuna riserva l'operato del delegato e di autorizzare il trattamento dei dati personali effettuato dalla Società Speleologica Italiana, con sede a Bologna, in via Enrico Mattei 92 – 40138 Bologna, in qualità di titolare del trattamento, Nel rispetto del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) come da informativa completa pubblicata alla pagina <http://www.speleo.it/site/index.php/chi-siamo/privacy>

Data _____ Firma _____

Allega copia documento di riconoscimento



UIS - Symposium 15 – L'insegnamento della speleologia

Direzione: Arnaud Judicaël (Francia)

Comitato editoriale: Marcel Meysonnier (Francia, UIS), Vincent ROUYER (Francia), Francesco MAURANO (Italia, SSI)

Invito alla comunicazione:

La formazione è alla base della pratica della speleologia, qualunque sia il livello in cui si svolge. Senza di essa non esisterebbe nessun trasferimento di conoscenze, nessuna evoluzione delle tecniche né miglioramento della conoscenza dell'ambiente mentre aumenterebbe di sicuro il rischio incidenti. La formazione è quindi essenziale nella nostra attività.

Ogni paese si avvicina all'insegnamento dell'attività a modo suo, con il proprio modello organizzativo. Gli orientamenti sono molteplici ma generalmente troviamo al primo posto l'addestramento nelle tecniche di progressione con e senza attrezzatura. Negli ultimi anni la tematica ambientale detiene un ruolo sempre più importante. Altri temi correlati si stanno sviluppando quali la topografia, il carsismo, la biospeleologia, l'idrogeologia, l'archeologia ...

La speleologia si apre a tutti, di tutte le età e livelli. È onnipresente, qualunque sia il campo interno della speleologia. Tutto può essere appreso!

Il simposio accoglie con favore tutte le proposte di comunicazione sulle seguenti materie: organizzazione dell'insegnamento della speleologia, metodi di insegnamento e contributi alla documentazione dell'ambiente sotterraneo, gerarchia e contenuto dei diplomi, tecniche innovative e sviluppo della speleologia in cavità artificiali.

Allego la lettera d'invito a presentare lavori all'interno del simposio 15 "Enseignement de la spéléo, techniques, matériel" da parte di Arnaud Judicaël, Direttore della Scuola Francese di Speleologia.

Maggiori informazioni sul congresso le trovate su <https://uis2021.speleos.fr/>

Francesco Maurano



**“ESPLORARE, CAPIRE E PROTEGGERE” - 2021
ANNO INTERNAZIONALE DELLE GROTT E DEL CARSIAMO (IYCK)**

“Esplorare, capire e proteggere” è lo scopo principale del Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo (IYCK, International Year of Caves and Karst) organizzato per il 2021 dalla Union Internationale de Spéléologie (UIS) e supportato dalla Società Speleologica Italiana.

Speleo Kamaraton è il primo degli eventi italiani del IYCK (Marina di Camerota, 29 ottobre 1 novembre 2021 www.speleokamaraton.eu).

George Veni, Direttore Esecutivo del National Cave and Karst Research Institute (NCKRI) e Presidente della UIS, invita tutti gli speleologi a supportare l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo 2021, attraverso l'organizzazione di eventi e attività nel proprio Paese:

“L'Anno Internazionale delle Grotte e Carso (IYCK) sarà il più grande e importante evento speleologico di sempre, ma solo se parteciperai. Sebbene non minimizziamo l'effetto del virus COVID, per molte persone che rimangono a casa questa è una buona opportunità per iniziare o continuare la pianificazione per l'IYCK.

Tutti avranno bisogno di un anno edificante dopo il 2020 e le celebrazioni per l'IYCK sono un ottimo modo per trascorrere il 2021.

Dal nostro ultimo messaggio, sempre più partner continuano ad unirsi a noi per insegnare al mondo l'importanza delle grotte e del carsismo. Visita il sito www.iyck2021.org per vedere le 62 organizzazioni partner che hanno già aderito.

Se la tua organizzazione non è presente nell'elenco e stai pianificando eventi per il 2021, inviaci il tuo logo e sito Web. Per partecipare, scarica dal nostro sito la Guida alla pianificazione, L'IYCK ha un potenziale incredibile per far avanzare la speleologia in molti e grandi modi, ma solo se tutti lavoriamo insieme per renderlo possibile.”

L'UIS è un'organizzazione senza scopo di lucro, composta da 54 nazioni membri e sede in Slovenia, dedicata all'esplorazione, allo studio e alla corretta gestione delle grotte attraverso la cooperazione internazionale.

L'UIS ospita un Congresso Internazionale di Speleologia ogni quattro anni, il raduno più significativo del mondo di scienziati, manager, educatori e esploratori di grotte caverna e del carsismo.

Il 18° Congresso Internazionale di Speleologia si terrà nel 2021 a Lione, in Francia, e sarà integrato nel grande evento internazionale che celebrerà l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo e per

il quale saranno organizzati eventi scientifici ed educativi che avranno lo scopo di:

- Migliorare la comprensione pubblica di come Grotte e Carsismo toccano la vita quotidiana di miliardi di persone.
- Promuovere l'importanza delle Grotte e del Carsismo attraverso lo sviluppo sostenibile, in particolare in termini di qualità e quantità dell'acqua, agricoltura, geoturismo / ecoturismo e patrimonio naturale / culturale.
- Dimostrare come lo studio e la corretta gestione delle grotte e del carsismo è fondamentale a livello economico e ambientale globale.
- Costruire standard educativi globali attraverso attività mirate alla scienza delle grotte e del carsismo.
- Promuovere la consapevolezza della natura interdisciplinare della scienza e della gestione delle grotte e del carsismo, e sottolineare come le interazioni tra le diverse aree di competenza della scienza e della gestione saranno sempre più necessari per le future ricerche, istruzione e nella protezione ambientale.
- Stabilire partnership durature per garantire che queste attività, obiettivi e risultati continueranno in futuro, oltre il 2021.



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT E SUI PIPISTRELLI

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTT TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it



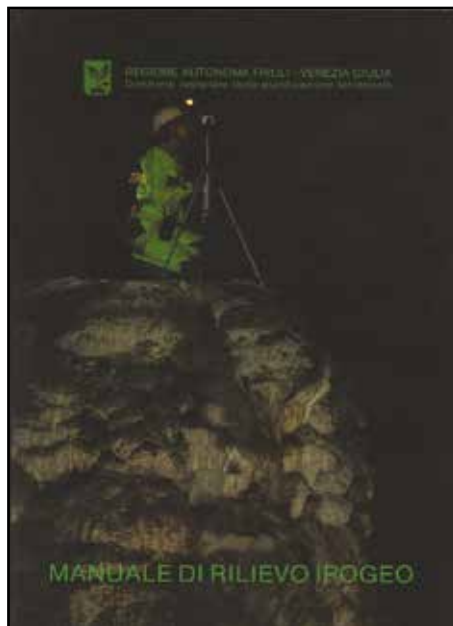
VENTURINI CORRADO - Cofanetto composto da un libro cartonato (208 pagine) e due carte geologiche - Udine, 2006.

vendo...

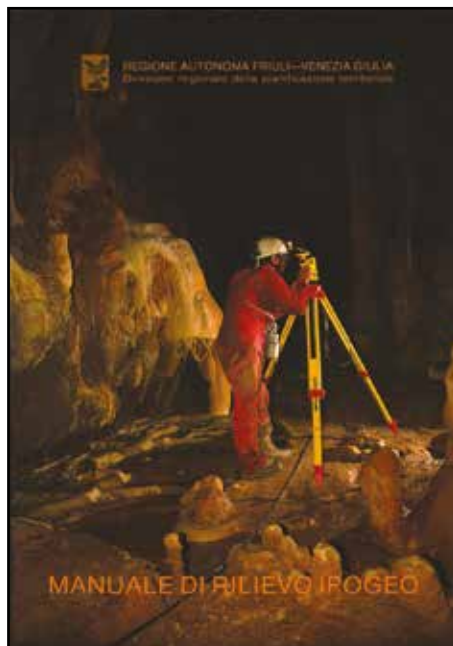
OCCASIONI EDITORIALI (?)

A causa dell'eccessiva mole di libri, riviste e pubblicazioni nella mia biblioteca personale, ho deciso di mettere in vendita alcuni volumi al miglior offerente. Questi i primi sei soggetti. Per informazioni:

e-mail: franco.gherlizza@yahoo.it
cell. 348 5164550 (solo whatsapp).



AA.Vv. - 216 pagine - Trieste, 1990.



AA.Vv. - 232 pagine - Trieste, 1992.



AA.Vv. - 128 pagine - Trieste, 1996.



AA.Vv. - 104 pagine - Trieste, 1981.



AA.Vv. - 192 pagine - Trieste, 1982.

FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI

Annali del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre - CAI

Volume X - 1998 (1 copia).

CENTRO STUDI CARSICI "C. SEPPENHOFER"

Sopra e sotto il Carso

Numero 3 - 1995 (2 copie).

Numero 4 - 1998 (3 copie).

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO FRIULANO

Mondo sotterraneo

Anno XIV - n. 1-2 - Aprile/Ottobre 1990 (1 copia).

Anno XVI - n. 1-2 - Aprile/Ottobre 1992 (1 copia).

Anno XX - n. 1-2 - Aprile/Ottobre 1996 (1 copia).

Anno XXI - n. 1-2 - Aprile/Ottobre 1997 (1 copia).

Anno XXII - n. 1-2 - Aprile/Ottobre 1998 (1 copia).

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Tuttocat

1985 - Anno III, n.u. - pagg. 32 (33 copie).

Numero unico - dicembre 1991 (36 copie).

Numero unico - febbraio 1993 (42 copie).

Numero unico - dicembre 1995 (57 copie).

Numero unico - dicembre 1997 (55 copie).

Numero unico - dicembre 1998 (104 copie).

Numero unico - dicembre 2001 - Trieste 2002 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2002 - Trieste 2003 (3 copie).

Numero unico - dicembre 2003 - Trieste 2004 (9 copie).

Numero unico - dicembre 2004 - Trieste 2005 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2005 - Trieste 2006 (6 copie).

Numero unico - dicembre 2006 - Trieste 2007 (10 copie).

Numero unico - dicembre 2007 - Trieste 2008 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2008 - Trieste 2009 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2009 - Trieste 2010 (16 copie).

Numero unico - dicembre 2010 - Trieste 2011 (68 copie).

Numero unico - dicembre 2011 - Trieste 2012 (74 copie).

Numero unico - dicembre 2012 - Trieste 2013 (23 copie).

Numero unico - dicembre 2013 - Trieste 2014 (9 copie).

Numero unico - dicembre 2014 - Trieste 2015 (63 copie).

Numero unico - dicembre 2015 - Trieste 2016 (60 copie).

Numero unico - dicembre 2016 - Trieste 2017 (30 copie).

Numero unico - dicembre 2017 - Trieste 2018 (144 copie).

Numero unico - dicembre 2018 - Trieste 2019 (34 copie).

La nostra speleologia

1983 - Anno IV, n. 11 dicembre (6 copie).

1985-1986 n.u. (Trieste, 1987) (1 copia).

1987-1988 n.u. (Trieste, 1988) (4 copie).

1989 n.u. (Trieste, 1990) (1 copia).

2007 n.u. (Trieste, 2017) (5 copie)

2020 n. u. (Trieste, 2020) (50 copie)

Progressione

N. 19 (2 copie)
N. 20 (1 copia)
N. 22 (1 copia)
N. 23 (2 copie)
N. 25 (1 copia)
N. 26 (1 copia)
N. 27 (2 copie)
N. 28 (1 copia)
N. 29 (1 copia)
N. 30 (1 copia)
N. 31 (2 copie)
N. 32 (1 copia)
N. 34 (1 copia)
N. 35 (1 copia)
N. 36 (4 copie)
N. 37 (1 copia)
N. 63 (1 copia)

Atti e Memorie

Volume XVIII 1978 (1 copia).
Volume XXVIII 1989 (1 copia).
Volume XXXIV 1996 (1 copia).
Volume XXXVI 1998 (1 copia).
Volume XXXVII 1999 (2 copie).

Alpi Giulie

N. 92/1 e 92/2 (1 copia).

Contributo al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 1751 alla 1900 FR)

Pino Guidi, Giacomo Nussdorfer - 1983 (2 copie).

Osservazioni meteoriche eseguite nel 1989

Zorzenon Roberto - Supplemento a "Atti e Memorie" - 1990 (1 copia).

COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA DEI FENOMENI CARSICI

VI premio San Benedetto Abate

1986 (2 copie).

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Speleoincidenti 1981-1990

Pini Guidi, Franco Gherlizza - Inserito di Speleosoccorso - Nuova Serie, Volume 3, numero 7 - (1 copia).

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Rassegna di attività della Federazione Speleologica Triestina

Numero unico 1983 (34 copie).
Numero unico 1988 (14 copie).
Numero unico 1989 (10 copie).

L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995

Franco Gherlizza - 1988 (1 copia)

GRUPPO SPELEOLOGICO PRADIS

Grotta Giordani e Grotta dell'Orso - pp. 28 - 1995 (1 copia).
1966-1996. 30 anni del G.S. Pradis - pp. 40 - 1996 (1 copia).

GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

El teston de grotta

Nuova serie - Anno I - n. 3 - 1980 (1 copia).

Nuova serie - Anno II - n. 1 - 1991 (2 copie).

Nuova serie - n. 3 - 1996 (6 copie) allegato rilievo del "Led Zeppelin".

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi

Volume X - 1990 - Complesso del M. Cavallo di Pontebba (3 copie).

Volume XIV - 1995 (1 copia).

50 anni di attività - n.u. - 1996 (1 copia).

ITALIA

CAI PADOVA

Notizie dalla Sezione di Padova del CAI

N. 3 - 1985 (1 copia).

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA

Talp

N.ri 3 / 4 / 5 / 6 (1 copia).

GRUPPO GROTTI PIPISTRELLI - CAI TERNI

Sopra e sotto

Guida breve ad un "altro" escursionismo - aprile 2000 (2 copie).

GSB / USB

Sottoterra

Anno XXIX - n. 85 (1 copia).

GRUPPO SPELEOLOGICO "MARTEL"

Tuttospeleo

N. 4 - luglio 1996 (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE

Grotte

Anno 40 - n. 123 (gennaio-aprile 1997) (1 copia).

Anno 47 - n. 141 (gennaio-giugno 2004) (1 copia).

SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Speleologia

N.ri 25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 44 / 61 / 71 (1 copia di tutti).

Opera Ipogea

N. 1 - Anno I - Gennaio/Aprile 1999 (1 copia).

N. 2 - Anno I - Maggio/Agosto 1999 (2 copie).

N. 3 - Anno I - Settembre/Dicembre 1999 (1 copia).

ALTRE RIVISTE

Memorie di Scarburo

Casola 1-5 novembre 2006 (1 copia).

L'Universo - rivista di divulgazione geografica - Istituto Geografico Militare

Anno LXX - n. 1 - gennaio-febbraio 1990 (1 copia).

Anno LXX - n. 4 - luglio-agosto 1990 (1 copia).

Anno LXX - n. 5 - settembre-ottobre 1990 (1 copia).

Anno LXX - n. 6 - novembre-dicembre 1990 (1 copia).
